

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 21 Ottobre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 20 ottobre.

Ancora sul pellegrinaggio — Il discorso di Avigliana — I piemontesi e il Ministero — Colla Spagna.

Gli echi ultimi del pellegrinaggio vanno morendo in un'allegria risata.

Qualche pellegrino attardato mostra ancora la faccia buzzurra per le vie, rincorso dai monelli, ma la pagliacciata è finita.

I pellegrini sono partiti scornati e derisi e convinti di aver fatto un fiasco colossale.

Lasciate pure che ai giornali clericali provano da Roma corrispondenze gonfie di paroloni e d'invettive — riassumetele nella vostra nuova rubrica *Cretinismo Cattolico* e non abbdateci più che tanto.

Volevo scrivervi della dimostrazione dell'altro giorno, di cui furono vittime incompiante e minchionate i pellegrini che uscivano dall'Accademia di S. Vitale ma non valeva la pena di farne una corrispondenza.

E se mi permettete faccio punto fermo sui pellegrini e sul pellegrinaggio.

In queste uggiose giornate che l'autunno morente nell'inverno ci regala, si ridesta un pochino la vita politica addormentata dianzi nell'ozio benedetto della campagna.

I Ministri continuano ad essere assenti da Roma — ed io, lo sapete, sono fra i moltissimi che deplorano quest'assenza continua, la quale lascia regnare nei singoli ministeri un po' di anarchia.

Ma se sono fuori di Roma, non si può dire adesso che i ministri sieno immersi nell'ozio.

Parlano — e manifestano il programma del Governo, cadauno nelle singole attribuzioni del suo ministero.

Quì il discorso di Avigliana, tanto atteso, tante volte rimandato, ha fatto una impressione veramente ottima ed è altamente lodato in ogni circolo politico.

L'on. Domenico Berti è un uomo di grande competenza — e la Sinistra può andar ben altera che uomini di tale incontrastato valore si convertano alla sua fede.

Il Ministro rimarrà ancora assente tutta questa settimana.

Quando questa mia vi arriverà egli sarà a Mondovì, donde si crede ripartirà per Roma direttamente.

Le gite dei Ministri in Piemonte — poichè vi è anche l'on. Depretis — non sono senza uno scopo.

Il gruppo dei deputati piemontesi era imbronciato contro il Ministero — fidi e bravi amici dapprima, avevano da tempo dato segno di ribellione.

Il pericolo era tutt'altro che da scherzarvi sopra: se in generale si considera che il provocar crisi nuove rigetterebbe il paese in quella serie infinita di dubbiezze, donde pare adesso uscito alla fine, sono i dissidenti tutt'altro che disposti a dar tregua al Gabinetto.

Bersagliere e Riforma — quello in ispecie — informino.

Ora se al gruppo dei dissidenti meridionali si aggiungessero i piemontesi, il Ministero sarebbe stato a mal partito e la burrasca in Montecitorio sarebbe finita molto probabilmente con un naufragio.

Era questo adunque che conveniva evitare.

E il viaggio dei Ministri in Piemonte fu il pegno di un'alleanza. Sarà dessa foriera di calma?

È doveroso sperarlo.

C'è tanto bisogno di lavorare sul sodo, con calma, senza le preoccupazioni di battaglie infruttuose e quotidiane!

Hanno fatto una certa impressione i documenti contenuti nel *Libro Rosso* spagnuolo e le dichiarazioni dell'on. Mancini a Del Mazo.

Ve ne parlerò, forse, prossimamente.

L'illustre Giovanni Lanza — per intenderci, quello dalle lagrime — dirige una lettera al *mattoide* professore Sbarbaro nella quale ci fa sapere che, sedendo egli nel 1857 sulle cose della pubblica istruzione in Piemonte, il prof. Ferrara fu ammonito « per avere dalla cattedra proferite parole guari benevole verso il Piemonte. »

Noi ringraziamo l'illustre Lanza di questa notizia, poichè abbiamo imparato che, lui ministro della pubblica istruzione, si ammonivano i professori con una disinvoltura degna di miglior causa, proprio come si ammoniscono i malfattori.

Così intendeva e praticava la libertà d'insegnamento la Destra fino dal 1857, quella Destra che adesso mostra d'inorridire perchè l'on. Baccelli ha sospeso un *mattoide* della più bell'acqua!

Del resto, il 1857 ci fa pensare seriamente ad una cosa: Se nel 1870 la coltura dell'illustre Lanza era tale che gli permetteva di scrivere *Italia* senza piangere, a qual punto si trovava essa ventitré anni prima, quando, in virtù certamente dei suoi meriti letterari, fu acclamato ministro della pubblica istruzione?

Cretinismo Cattolico

Togliamo da un brano di una corrispondenza romana al *Sile*:

«e vieni a emettere una « buona risata davanti alla casa in « Via Borgo Nuovo dal 5° piano « dalla quale i *prodi anticlericali* « fanno piovere sui passanti mi- « gliaia di striscie di carta bianca « rosa e verde sulle quali è scritto « *Viva Roma Capitale d'Italia.* » « Ingegnerosi ed intraprendenti que- « gli anticlericali! Peccato che le « striscette sieno un poco troppo

« piccole e leggere chè altrimenti « avrebbero potuto servire per un « altro uso, più utile e necessario. »

Questo veramente cretinismo non è — è... qualche altra cosa, eminentemente cattolica!

Il discorso di Avigliana

Nel nostro numero dell'altr'ieri abbiamo riprodotto un largo sunto del discorso pronunciato ad Avigliana dall'on. Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Oggi crediamo conveniente il recare intorno ad esso il nostro giudizio che, se non sarà autorevole, sarà certamente sincero e ispirato ad un solo criterio: quello del bene del paese.

Come si sarà da ognuno agevolmente notato, il discorso dell'on. Berti è consacrato quasi esclusivamente alla questione sociale.

Di politica estera ed interna appena un cenno; pareva che al ministro quel terreno scottasse di soverchio. Noi non gliene moveremo un appunto. Da lui, preposto ad un ministero nel quale la politica non ci starebbe nemmeno per forza, non sarebbe di buona regola chieder spiegazioni degli insulti di Marsiglia, delle umiliazioni di Tunisi, delle violazioni alla libertà perpetrate dal governo in questi ultimi tempi. Ad altro, più disinvolto e più pieghevole, toccherà il non facile compito, quando quelle ardenti questioni verranno portate alla tribuna della Camera.

L'on. Berti, uomo di altissimo ingegno, anche per confessione dei suoi stessi avversari, ha svolto tutto un programma di riforme economiche, dirette all'unico fine di migliorare la condizione delle classi lavoratrici. Discutere adesso, sopra le colonne di un giornale, ciascuna delle leggi accennate dall'on. Berti, sarebbe impossibile; d'altronde, per poterlo fare con cognizione di causa, sarà prudenza l'attendere che il ministro concreti, in altrettanti progetti di legge, le sue idee sintetizzate nel discorso di Avigliana.

L'impressione però che ad ognuno il quale abbia letto, con qualche attenzione, le parole del ministro deve esser questa, che egli ha voluto, o ha creduto, per lo meno, prendere corpo a corpo la questione sociale e se non sciolgerla di colpo, attuare almeno taluna delle principali riforme che a quella strettamente si collegano.

Noi non sappiamo, nè anzi vogliamo indagarlo, se, nelle attuali condizioni della Camera, e colla origine che essa ha, sia lecito ragionevolmente sperare che quelle riforme trovino dei caldi e sinceri fautori; questo però sentiamo debito, nella nostra lealtà, di dichiarare, che l'on. Berti, la cui competenza in materia economica non

è messa in dubbio nemmeno dai suoi più accaniti avversari, sarebbe l'uomo più acconcio, nel momento presente, a dare un serio e vigoroso impulso a molte questioni, le quali, in un'altro paese dove, come l'Italia, la democrazia ha così profonde radici, sarebbero da tempo parecchio belle e risolte.

Intanto di questo risveglio delle sfere ufficiali giova rallegrarsene. Anche le classi lavoratrici hanno affine trovato, nell'Olimpo ministeriale, il loro patrono.

Dopo il governo della Destra che ha compresso, sotto una montagna di tasse, qualsiasi sviluppo della vita economica, questa rescipienza del governo non deve osteggiarsi con vane querimonie.

L'on. Berti, nel suo discorso, si è affrettato a dichiarare che egli non intende fare del socialismo; quasichè egli avesse paura d'essere frainteso.

La dichiarazione, in verità, poteva essere risparmiata, tanto più che del socialismo, più o meno mascherato, se ne fa un po' dappertutto, a cominciare dal signor Bismark.

Tutta la questione si riduce nel distinguere il socialismo vero dal falso; il socialismo che giova all'individuo, rialzandone la dignità, aiutandolo nella sua attività, mettendolo in posizione da procacciarsi, col suo lavoro, il benessere materiale e morale; da quell'altro socialismo, proprio del cattolicesimo, che abbruttisce l'uomo, togliendogli ogni responsabilità e tuffandolo sempre più nella miseria e nell'ozio, con una carità disonorante.

È del primo socialismo che oggi ci vuole; ed è quello che, senza parerlo, ha esplicito l'on. Berti.

Checchè se ne dica, anche l'Italia ha la sua questione sociale; la pellagra, l'emigrazione, la mendicizia, sono fatti gravissimi, i quali attestano che, sotto le parvenze dell'agiatezza, si celano mali profondi, dolori ineffabili.

L'on. Berti, con molta ragione, ha tratto argomento di bene sperare della ricchezza nazionale dall'aumento continuo di risparmi. Ma ha egli detto l'on. Berti da dove quei risparmi provenivano? Ha egli constatato che quando si è giunti ad un certo gradino della scala sociale il risparmio cessa come per incanto? Perchè questo? Perchè al disotto di quel gradino si ha la miseria, la quale regna e governa sopra milioni e milioni di creature.

È lì la piaga nostra e al rimedio della quale non si è posta abbastanza cura e amore. La prima cosa che, a parer nostro, dovrebbe fare un governo veramente democratico sarebbe quella di far sì che i generi di prima necessità non subissero artificiali rialzi in causa delle imposte.

Il popolo della città sente un

grandissimo danno dall'imposta sul dazio consumo, che è un'imposta progressiva in senso inverso, poichè ella colpisce in ragione diretta della miseria.

Ebbene, l'on. Berti, speriamo, non vorrà pretendere da codesto popolo, il quale, col suo obolo, paga i teatri e le feste pei ricchi, il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci; cioè che egli possa ad un tempo vivere, pagare le imposte e poi anche, per soprappiù, fare dei risparmi.

Anche a codesto bisogna e urgentemente provvedere; anzi a questo prima d'ogni altra cosa, se non si vuole che tornino in nulla tutti i provvedimenti; e sarà anche questo il mezzo più pronto e più efficace per dare, come benissimo si espresse l'on. Berti, all'iniziativa individuale, vivo impulso ed avviamento e per segnare una meta sicura alla quale intenda.

Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

« Tutti i dispacci sulle aggressioni consumate domenica sera dai settarii in danno dei pellegrini, sono stati sequestrati. Interrogato il Direttore dell'ufficio telegrafico sul motivo di questo sequestro, ha risposto che non gli constava che questi fatti fossero veri. Prima di tutto si domanda quale diritto ha il signor Direttore dei telegrafi di sentenziare sulla verità o no delle notizie che trasmettono i corrispondenti; in secondo luogo si fa osservare al prelodato signor Direttore che la seguente mattina alle 7 sono usciti i giornali col racconto particolareggiato di questi e non furono sequestrati. »

Il *Veneto Cattolico* ha perfettamente ragione.

In questa faccenda però non sappiamo, fra il partito clericale ed il governo, chi siasi mostrato più ridicolo: il partito clericale, falsando le notizie per creare una momentanea e fittizia agitazione, o il governo che s'impaura della manovra pretina al punto di violare la libertà.

Noi, che vogliamo la libertà per tutti, al posto del governo, avremmo lasciato che i clericali telegrafassero quante bugie loro talentava, sicuri che in Italia e fuori sarebbero state accolte con indifferenza e che poi si sarebbe riso alle spalle della *sincerità* cattolica.

La protesta del Consolato italiano A TUNISI

Ecco come sarebbero andate le cose, secondo una corrispondenza tunisina, a proposito della occupazione francese, e della protesta del consolato italiano:

« Appena entrate le truppe francesi nella capitale della Reggenza, il bravo Roustan, contento come un papa, diramò una circolare a tutti i consoli delle potenze estere, partecipando loro l'occupazione di Tunisi da parte della Francia. Soggiungeva però che l'occupazione sarà temporanea e fu fatta soltanto per prevenire possibili disordini durante la marcia che le truppe francesi vanno ad intraprendere sopra Keruan. »

« Nessun console rispose a Roustan, ad eccezione dell'italiano, il quale con belle parole rimandò indietro a Roustan la sua circolare, facendogli capire che non poteva accettarla e

molto meno conservarla negli archivi consolari, perchè si avrebbe potuto credere che l'Italia acconsentiva tacitamente all'occupazione di Tunisi da parte di truppe straniere.

«Nè contento di ciò il signor Raybaudi Massiglia, reggente il nostro consolato, stese una formale protesta contro l'occupazione, e col mezzo dell'interprete consolare la mandò al bey, dicendo che l'occupazione di Tunisi da parte di truppe straniere costituisce violazione del trattato di commercio italo-tunisino del 1868; onde egli non poteva più aver comunicazioni ufficiali col governo beiciale, e quindi abbassava la bandiera.

«Infatti, verso mezzogiorno di lunedì, la bandiera italiana che sventolava sul palazzo del consolato, fu abbassata.

«Questo incidente produsse grande sensazione nei francesi residenti a Tunisi e più di tutti nel sig. Roustan, il quale telegrafò d'urgenza a Parigi. Cosa ne sia avvenuto non si sa. Però dopo qualche tempo, l'orifiamma sventolò ancora sul consolato italiano perchè in rada alla Goletta era giunto il trasporto *Sirena* della marina nazionale.»

L'industria mineraria

IN ITALIA

La produzione dei combustibili fossili e del ferro in Italia era salita nell'ultimo anno a cui si riferiscono gli studi degli ingegneri del corpo delle miniere a queste cifre: tonnellate metriche 101,640; valore lire 1,340,000.

Torba: tonnellate metriche 95 mila all'anno circa.

Minerale di ferro: tonnellate metriche 234,000; valore lire 3,050,000 — acciaio tonnellate 2000; valore lire 1,000,000 — ferro in barre tonnellate 49,000, valore lire 18,000,000.

Getti in ghisa: media annua circa 4600 tonnellate; valore lire 900,000 — ghisa grezza tonnellate 20,278; valore lire 2,650,000.

Il valore della produzione mineraria in Italia nel 1879 fu così calcolato, per i minerali che più abbondano fra noi: Ferro, lire 3 milioni circa; piombo (anche argentifero) lire 11 milioni; zinco lire 4,500,000; rame lire 2 milioni; zolfo greggio 27 milioni; acido borico 3 milioni e mezzo.

Il valore totale della produzione mineraria nei diversi distretti ascese nel 1877 a 54 milioni; ed erano impiegati in tale industria 40,556 lavoratori.

Le industrie meccaniche ebbero negli ultimi anni singolare incremento, così per la importanza, come per la bontà dei loro prodotti.

Ora si calcola che producano per 36 milioni, e occupino 15 mila operai, senza calcolare le officine del Governo.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Sabato 28 corr. avrà luogo in Belluno il mercato autunnale dei buoi spaiati istituito dalla Direzione del Comizio Agrario. Nei mercati settimanali successivi verrà riservato ogni sabato uno spazio in

Appendice del *Bacchiglione* 1

L'IMPICCATO

NOVELLA

di A. Dumas (Figlio)

La Piroche è un villaggio ch'io non conosco, ma che dev'essere non pertanto come tutti gli altri villaggi. Siamo in pieno secolo decimoquinto nel 1418, e due uomini, uno più vecchio dell'altro, un padre dell'altro, contadini entrambi, seguivano quella strada, cavalcando due ronzini che trotterellavano abbastanza piacevolmente per ronzini che si trovano sotto le gambe di villani.

«Arriveremo in tempo? — diceva il figlio.

«Sì, non è che per le due, — rispose il padre, — il sole non segna che mezzogiorno e un quarto.

«Gli è che son curioso di vedere la faccenda.

«Lo credo bene.

«E così, sarà appiccato vestito dell'armatura che ha rubato?

«Sì.

«Come diavolo si può aver l'idea di rubare un'armatura?

«C'è un'idea spiritosa.

«On! lo credo!

Campitello affinché le comprendite dei buoi e vitelli spaiati si possano far sempre in tutte le stagioni dell'anno.

Anche a Feltre la Direzione del Comizio Agrario ha istituito un consimile mercato, che questo autunno, verrà tenuto lunedì 31 corrente.

Mirano. — Domenica 23 p. v. alle ore 4 pom. avrà luogo una grande Regata con premi in danaro e bandiera d'onore lungo il Canale Taglio diretta dal veneziano Girolamo Valesin detto Nessa e col concorso di altri barcaiuoli veneziani. La fiera e pesca di Beneficenza allo scopo di aumentare il fondo degli Asili continuerà egualmente.

Udine. — Il consigliere Delegato cav. Filippi viene trasferito da Udine a Macerata; ed in sua vece viene qui da Potenza il consigliere conte Contin attualmente a Potenza.

Una società ha chiesto al Municipio di Udine la concessione dell'esercizio d'un tramvai che partendo dalla Piazza Vittorio Emanuele, o dal Mercato Vecchio, si dirigerebbe nelle tre direzioni della Stazione della ferrovia del sobborgo di Chiavris e del sobborgo di Poscolle.

Vicenza. — La Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia patria, come abbiamo annunciato, terrà domenica la solenne adunanza nel Teatro Olimpico di Vicenza. Al mezzogiorno terrà seduta privata per discutere dell'amministrazione, rinnovare la presidenza, ammettere soci, e per determinare la città nella quale si terrà la solenne adunanza nel 1882. La seduta pubblica verrà aperta alle 2 pom. dal presidente Antonio Pompei, verrà poi letto il rendiconto morale ed economico e l'ab. Morsolin leggerà sulle fonti della Storia di Vicenza.

Il sig. Angelo Bertesso, maestro d'officina della Scuola industriale, ha inventato un congegno col quale si possono con somma facilità e prestezza imballare i tessuti e nello stesso tempo misurarli.

Da prove fatte risulta che due operai potrebbero in un ora misurare e imballare 250 metri di tessuto. Sembrava che il congegno sia di poco prezioso.

CRONACA

Ciò che si dice di noi. — Nella chiesa di Mesera a tre miglia da Padova, facendo alcune riparazioni, la calce caduta lasciò vedere tracce di antiche pitture murali.

La Commissione conservatrice provinciale, composta quasi esclusivamente di poeti, per verificarne il merito mandò ad esaminare uno scarpellino.

Questi tuttavia ebbe il buon senso di proporre la conservazione giudicandole meritevoli, e speriamo sia ascoltato, tanto più che abbiamo ora fra noi il celebratissimo pittore Vincenzo Gazzotto che si recherà a quella volta con uno dei bravi restauratori, Bertolli, che non sono membri della Commissione, forse perchè non sanno far versi. — Così il *Secolo*.

«E l'armatura, — interruppe il figlio, che voleva far l'altra metà di quello scherzo.

«Di modo che non l'ha avuta.

«Era bella quell'armatura?

«Magnifica, si dice, tutta ornata in oro.

«Fu arrestato quando la portava via?

«Sì. Comprendi benissimo che quell'armatura non voleva lasciarsi rubare senza fare un rumore indiato; non voleva abbandonare il legittimo padrone.

«E poi essa era di ferro.

«Tutto il castello fu desso da quel rumore, fu arrestato il nostro uomo, e il signore di Piroche lo condannò ad essere appiccato rivestito dell'armatura.

«Perchè quella clausola nella condanna?

«Perchè il signor della Piroche è non solo un bravo capitano, ma un uomo di buon senso e di spirito, che vuol trarre da quella giusta condanna un esempio per gli altri e un profitto per lui. Ora non sai tu che ciò che ha toccato un appiccato diventa un talismano per chi lo possiede? Il signor di Piroche ha dunque ordinato che il delinquente sia rivestito della sua armatura, allo scopo di riprenderla quando sarà morto e di avere così un talismano nelle nostre prossime guerre.

«È un'idea spiritosa.

«On! lo credo!

Astri erranti. — I limpidi sereni delle notti scorse, hanno permesso agli astronomi di fare molte notevoli osservazioni.

Nella sola sera del 16 gli astronomi notarono 22 meteore fra le quali una di singolare splendore alle ore 10.

Dopo essersi accesa al diretto del piccolo Carro, dappresso alla coda del Dragone, attraversò questa costellazione, e penetrando sulla vicina di Ercole, andò ad estinguersi non lungi dai confini della Corona boreale.

Dapprincipio di prima grandezza e di splendido color bianco, nell'estinguersi si aprì lanciando scintille, alcune di color rosso vivo, altre di delicatesimo azzurro.

Il bolide era seguito da lucido strascico, e faceva parte di un gruppo di stelle irradianti dalla regione celeste prossima alle due ruote posteriori del piccolo Carro.

Il libro d'oro della Carità. — Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,

Non sono due piccole sorelline; ma è una Maestra dell'Asilo infantile, giovane di 19 anni, che vi manda altre lire 10, dieci, a vantaggio di quei quattro poveri derelitti bambini, tanto amorosamente raccomandati nel vostro giornale N.° 290.

Dessa Maestra ama tanto i bambini, che non può sentire discorrere dei loro patimenti, senza esserne disturbata nel cuore. Oh se potesse fare di più! Ma valga la buona volontà e quel poco che manda.

Scusate del disturbo e grazie.

Padova Cattolica. — È questo il titolo di un nuovo giornale settimanale che uscirà domenica 23 corr. e sarà venduto al prezzo di 10 centesimi.

«Dunque anche qui a Padova i clericali — questi accerrimi nemici della patria — vogliono propagare nella popolazione il viro micidiale del bigottismo e di fanatiche idee.

«Già, così pare; ma perchè questo viro non uccida troppo presto le menti degli abbonati, così i promotori del giornale affidano la dispensa delle dosi ad un omeopatico.

«Davvero?

«Sì; il dottor Cogo, il celeberrimo omeopatico... Eccellente!

«Salute!

«Grazie!... ne è il direttore.

«O poveri abbonati!

Concittadino premiato. — Siamo lieti, per la fama dei nostri industriali, il render noto che la Ditta G. Batta. Pezziol — e per essa il suo rappresentante sig. Amabile Palamidese — venne premiato con medaglia di argento all'Esposizione Nazionale per la fabbricazione dei liquori e soprattutto per quello famoso di «Antenore.»

«Sbrighiamoci allora, poichè ci tengo a veder appiccato quel pover'uomo.

«Abbiamo tutto il tempo! non fatichiamo le nostre bestie; non ci fermeremo a Piroche, dobbiamo fare una lega in fuori e ritornare alla Fornace.

«Sì, ma i nostri cavalli si riposano cinque o sei ore, e non ritorneremo che a notte.

Il padre e il figlio continuarono la strada sempre chiaccherando, e mezz'ora di poi giunsero a Piroche.

Come aveva detto il padre, essi arrivarono in tempo. I padri avranno dunque sempre il diritto di aver ragione?

C'era un immenso concorso di gente sulla gran piazza prospiciente il castello, perchè era là che si ergeva il palco.

Alle due meno un quarto, la porta del castello si aprì e il condannato apparve preceduto dalle guardie del signore di Piroche e seguito dal carnefice.

Il ladro era vestito dell'armatura rubata, cavalcando a ritroso un asino senza sella. Portava la visiera calata e la testa bassa. Aveva le mani legate dietro al dorso. Il condannato fu condotto vicino al patibolo, e un quadro poco gradevole per lui cominciò a delinearsi sull'azzurro.

Il boia appoggiò la scala contro la forza e il cappellano del signore di Piroche, salito sopra un palco prepa-

È questo il 1° premio che toccò in sorte ad una distilleria a vapore nel Veneto.

Brava la Ditta G. B. Pezziol!

Arresto importante. — Era di notte, e già notte molto inoltrata. Nella deserta via, dietro al Duomo, camminavano, noncuranti della pioggia e del vento, due giovani, animati ambidue da una vivace discussione.

«Ed io ti dico che ci vuole il veleno.

«Ed invece ti assicuro che un buon colpo di coltello, dato al cuore, riescirà assai meglio.

«Ebbene, eppoi?

«Eppoi, caspita! Appena morta la vecchia Gigia, facciamo svaligiare i suoi armadi da Giacomo.

«E Alfredo?

«Starà alla porta, da basso, a far la guardia, se mai venisse la Questura.

«Fermatelo — gridarono ad un tratto dietro ai nostri giovani, due robuste voci di guardie. — Chi siete? Dove andate? Cosa fate?

«Immaginarsi lo spavento dei due giovani. Uno rimase istupidito come la moglie di Lot, l'altro se la diede a gambe.

Ammanettato il primo e tratto subito davanti al delegato di guardia, gli agenti dissero di aver sorpreso due giovani, dei quali uno è fuggito, nel mentre stavano macchinando un orribile delitto, del quale poterono cogliere alcuni particolari.

«Sono un povero diavolo, interrompe l'arrestato; ecco il mio nome e quello del mio compagno. Studiamo all'Università e discutevamo entrambi, quando ci hanno sorpresi e arrestati, il modo di far terminare un nostro romanzo che stiamo scrivendo. Naso del Delegato!

Mamma, occhio ai vostri bimbi! — Il morbo difterico continua, lentamente è vero, a menar stragi fra i teneri pargoletti che abitano nelle parti meridionali della nostra provincia. Così, a Stanghella, il bambino Eugenio Choette venne colpito dall'angina difterica e per cura del Municipio fu sottoposto al sequestro fiduciario.

E sempre causa il vino! — A Monselice, nell'osteria di Antonio Gallo, trovavasi un certo pittore Pasquale Lionello.

Questi, alzando un po' troppo il gomito, recava serii disturbi agli avventori, e allora l'oste si credette in obbligo di scacciarlo fuori dell'osteria.

Il pittore oppose resistenza, ma ubriaco, non poté sottrarsi all'avversario che lo mise alla porta.

Non l'avesse mai fatto!

Il povero diavolo, tremante sulle gambe, cadde, fratturandosi un braccio, faceva la lettura della condanna.

Il condannato non si moveva. Si sarebbe detto che avesse fatto agli spettatori la burla di morire prima d'essere appiccato.

Gli fu ordinato di scendere di sopra l'asino e darsi nelle mani del carnefice.

Non si mosse.

Allora il boia, afferrato per i gomiti, lo buttò giù dall'asino e lo pose ritto sul suolo.

Durante quel tempo, il cappellano aveva terminato di leggere la sentenza.

«Avete qualche cosa da chiedere? — domandò al paziente.

«Sì, — rispose l'infelice con voce triste e velata.

«Cosa chiedete?

«Chieggo la grazia.

Non so se la parola «burlone» esistesse già in quel tempo, ma era quella l'occasione di dirla od inventarla.

Il signor di Piroche alzò le spalle e ordinò al boia di mettersi all'opera.

Costui si dispose ad arrampicarsi sulla scala appoggiata all'arnese, che, impassibile, stava per trarre a tutte braccia un'anima dal corpo, e tentò far risalire il condannato davanti a lui, ma non era cosa facile. Non si capisce come, generalmente, i condannati a morte lasciano tante difficoltà per morire.

Pareva che il boia e il condannato si scambiassero gentilezze, giacché

cio e riportando una ferita lacero-contusa alla regione frontale abbastanza grave.

Pick pockets. — Questa mala pianta, originaria dalla nebbiosa Albione, pare che attecchisca anche nelle nostre fertili campagne.

E la prova n'è il furto stato commesso a Codevigo, nelle saccochie del falegname Carlo Bonaldi, arrecando un danno di 15 lire.

Arresto. — Un certo Domenico Argenti, di Padova, venne imputato di aver commesso una truffa; per cui ieri sera gli agenti della pubblica sicurezza lo arrestarono.

Una al di. — Che differenza c'è fra un orologio e un medico?

«Nessuna; ambidue hanno bisogno della lancetta.

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 2.

Morti. — Chiarentini Romeo fu Giuseppe, d'anni 5 e mesi 9. — Tessari Fidenzio fu Antonio, d'anni 41 cameriere, vedovo.

Tutti di Padova.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne sperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre velenoso!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Pariglia (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Della Baratta. Via ex Portici Alti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La riforma postale ribasserebbe il prezzo d'affrancamento delle lettere del peso di 10 grammi a quindici centesimi. In un'epoca fissa posteriore il prezzo d'affrancamento si ribas-

lottavano a chi doveva passare pel primo.

Il boia, per farlo salire sulla scala si servì dello stesso mezzo col quale l'aveva fatto scendere dall'asino; lo prese per i fianchi lo piantò sul primo gradino, e si dispose a spingerlo dal basso in alto.

«Bravo! — gridò la folla.

Bisognò salire.

Allora il carnefice passò destramente il nodo scorsoio, che ornava l'estremità della fune, attorno al collo del paziente, e, dando a questi un vigoroso urtone nella schiena, lo lanciò nello spazio, che rassomigliava molto all'eternità.

Un immenso clamore accolse queste scioglimento previsto e un fremito corse nella folla. Per quanto un uomo siasi reso colpevole di delitti, quando muore è sempre, per un istante, più grande di coloro che lo vedono morire.

L'appiccato dondolò due o tre minuti appeso alla fune, com'era suo diritto, sgambettò, s'attorcigliò, poi rimase immobile e rigido.

L'indomani, allo spuntar del giorno due guardie uscirono dal castello di Piroche per andare a distaccare il cadavere dell'appiccato, al quale dovevano togliere l'armatura del loro signore; ma trovarono una cosa che erano ben lontani dall'aspettarsi, cioè che il patibolo e la fune erano tuttora a posto, ma l'appiccato non c'era più.

(Continua.)

sarebbe a 10 centesimi, mantenendolo a 15 per lettere di 15 grammi.

Gli uffici postali, dov'è possibile, riunirebbero il servizio telegrafico.

— Il *Fanfulla* dice che il convegno fra l'imperatore d'Austria e il re d'Italia avverrà probabilmente a Lubiana.

— Si annunzia la prossima pubblicazione in Napoli di un nuovo giornale, *La Verità*, diretta dell'onorevole Capo, nicoterino e membro della Deputazione Provinciale.

— L'on. Baccarini sta preparando un progetto circa l'esercizio delle ferrovie. Intanto farà precedere una domanda di proroga dell'esercizio governativo per le ferrovie dell'Alta Italia durante l'anno 1882.

— Corre voce che al palazzo della Minerva siano scomparsi gli atti dell'inchiesta sull'istruzione secondaria del 1875.

— Affermasi che un gruppo di deputati di sinistra intenda invitare il Cairoli a convocare il partito, appena ritornerà a Roma.

— L'onorevole Sella terrà probabilmente quanto prima un discorso a' suoi elettori di Cossato.

— Il ministro Baccelli ha sciolta la Commissione conservatrice dei monumenti della provincia di Milano.

Notizie estere

Il piroscalo *Cyprian* della Compagnia *Liverpool Mediterraneo*, che partì da Liverpool il 13 ed era aspettato a Livorno il 23 del corrente, ha fatto naufragio sulle coste d'Inghilterra, il 14. Il legno è irrimediabilmente perduto coll'intero carico. Più di mezzo equipaggio è perduto anch'esso!

— Rochefort, contrariamente alle dichiarazioni dei giornali ufficiosi, persiste a sostenere che i documenti posseduti da Bokkos, ex-direttore del *Mostakel*, sarebbero la condanna di Roustan e de' suoi amici.

— L'osservatorio meteorologico annunzia che l'inverno sarà rigido e nevoso dalla metà di novembre sino a febbraio.

UN PO' DI TUTTO

Fisionomia e fasti del brigante Randazzo. — Togliamo dall'*Epoca*:

La partenza del famoso brigante Giuseppe Esposito, detto Randazzo, reduce, colla debita accompagnatura dei carabinieri, dall'America, non ebbe luogo l'altra sera sul vapore *Malta* perchè non eravi a bordo una cabina abbastanza sicura per tenerlo rinchiuso sino a Palermo.

Il terrore delle contrade siciliane fu imbarcato ieri sul piroscalo *Solunto*. Gli tenevano compagnia i due carabinieri che si recarono qualche tempo fa a prenderlo a New-York.

La voce della partenza di Randazzo atrasse, nell'atrio del Palazzo Ducale buon numero di persone. C'era un apparato di forze come se si fosse trattato di una dimostrazione.

Verso le tre e mezzo, Randazzo, in mezzo a forte nerbo di carabinieri e guardie, usciva dalle carceri della Torre. Due carabinieri in borghese lo tenevano alle ascelle; i polsi aveva stretti da manette robustissime.

Piccolo di statura, tarchiato di complessione, il Randazzo ha scolpita nella faccia la virilità e la indomabile energia. La barba nera e crespa, il colorito bronzino della pelle, due occhi taglienti, vivi, irrequieti danno a quella faccia una caratteristica che non isfuggirebbe ad un artista. La fiera meridionale e un non so che di selvaggio vi traspare. Coperta la testa di un feltro nero a larghe falde, vista dal busto in su, il Randazzo ha quella fisionomia speciale del brigante meridionale, che fu le mille volte riprodotta e descritta.

Un cumulo di delitti spaventoso pesa sul Randazzo: nientemeno che 18 omicidii e qualche centinaio di grassazioni, estorsioni e ricatti.

Riuscito a fuggire alla forza pubblica che lo conduceva alle Assisie, nel bel mezzo di Palermo e di pieno giorno, si rifugiò a New-York, dove aperse un commercio di agrumi che i suoi colleghi di Sicilia gli inviavano. Denunciato alla Polizia italiana, cadde alla fine in potere della giustizia. Durante il viaggio da New-York in Italia fu mansueto e docile: la perdita libertà, il pensiero del castigo che lo

aspetta ammansarono il feroce bandito. A New York egli aveva ammassata una fortuna di quasi 40 mila lire, che sarà goduta dalla moglie, colla quale tirava avanti il commercio di agrumi.

Americanato. — Questa appartiene a un medico dell'Illinois ed è terribilmente ingegnosa. Ecco la sua proposta: Egli vorrebbe applicare a Garfield, l'assassino del presidente Guiteau, la pena seguente: Bisogna incaricare un tiratore abile di fare a Guiteau le stesse ferite da lui fatte a Garfield. Dopo di che, si ha da consegnarlo in mano degli stessi medici che hanno curato il presidente e che devono sottoporre l'assassino a tutte le torture che ha avuto da subire la vittima. Se soccombe, avrà almeno sofferto quanto Garfield; se invece si ristabilisce si potrà impiccarlo dopo.

Terribile catastrofe. — Dai fogli di Genova rileviamo che una terribile catastrofe ha posto giorni sono in costernazione gli abitanti di Villanova d'Albenga. Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando una casa in costruzione crollò, e rovinando seppellì sotto le macerie quattro operai che erano intenti al lavoro. Fu solo dopo molti sforzi che si riuscì ad estrarli da quell'ammasso di pietre, calce, travi ed altro, ma in quale stato! Uno di essi, con la testa schiacciata e rotta la spina dorsale, era di già freddo cadavere. Un secondo morì pochi minuti dopo in seguito ad una grave ferita alla testa ed al ventre con gravissime contusioni, che produssero una commozione dei visceri, del cervello, e del midollo spinale. Gli altri due ebbero a riportare più o meno gravi ferite al capo ed alle gambe, e per buona fortuna lasciano speranza di salvezza. La cattiva costruzione e la pessima qualità della calce adoperata pare abbiano causata la caduta del fabbricato.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nella prima quindicina del prossimo mese di novembre verrà convocata in Roma la Commissione ministeriale che dovrà studiare le riforme e le modificazioni da apportarsi all'attuale ordinamento del credito agrario.

— Telegrafano da Milano alla *Gazzetta d'Italia*, che l'estrazione della lotteria per l'esposizione di Milano non avrà più luogo il 20 novembre, ma sarà rinviata all'anno venturo, a motivo della vendita insufficiente dei biglietti!

— Si assicura che dai capitalisti francesi si facciano nuovi tentativi per danneggiare l'operazione dell'abolizione del corso forzoso.

— Il capitano di vascello comm. Noce, che sostituirà il contr'ammiraglio Racchia quale addetto navale all'ambasciata italiana in Inghilterra, partirà il 16 novembre per Londra.

— L'on. Ministro dei Lavori Pubblici, appena la Camera sarà riaperta, domanderà che si discuta il progetto per regolare la costruzione e l'esercizio del *Tramways* a vapore, constataendosi continuamente che il difetto di speciali disposizioni legislative dà luogo a pericoli e a danni gravi.

Notizie estere

A Saumur una quarantina di ufficiali, allievi della scuola di cavalleria dopo un banchetto dato agli allievi nuovi ammessi, percorsero le vie colle sciabole sguainate cantando canzoni oscene ed oltraggianti il presidente della repubblica. Il governo ha ordinato una severa inchiesta.

— Si ha da Londra che i *meetings* continuano in Irlanda numerosi e agitatissimi.

Nessuno di quelli appartenenti alla lega agraria, secondo quanto si va predicando deve pagare gli affitti, fin tanto che Parnell è prigioniero.

— Il corrispondente berlinese della *Politik* di Praga telegrafa al suo giornale d'essersi recato a Varzin e d'aver potuto interrogare il principe di Bismark sull'annunziata visita del Gambetta. « Io non vorrei giurare, rispose il cancelliere ridendo, che, in spirito, egli non fosse con me, però non c'è null'altro più di così. »

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

DUBLINO, 20. — Un proclama del governo dichiara che la Landleague è una associazione illegale e criminosa. (1) Invita colle buone i cittadini ad astenersene. Dorris, terzo segretario arrestato, produsse una effervescenza negli animi. In Irlanda una grandissima lettera dell'arcivescovo Cashel protesta contro il manifesto della Landleague e vuole che si paghino i fitti equi, ma che non si rifiuti assolutamente il pagamento.

PANAMA, 20. — Il giornale *Panama Standard Herald* annunzia che il generale chileno Lynch, soppresso il governo di Calderon, causa complicazioni finanziarie. Il ministro americano Harburt scrisse a Lynch, consigliandolo ad astenersi da nuove confische sul territorio, esortandolo a concludere prontamente la pace.

GENOVA, 20. — È giunto il generale Ricotti e assistette alle esercitazioni del tiro a mare, eseguito dall'artiglieria di guarnigione.

MILANO, 20. — Il comitato esecutivo dell'Esposizione ha fissato definitivamente al 20 novembre l'estrazione dei premi della lotteria nazionale.

LONDRA, 20. — Gladstone sta meglio.

BUDAPEST, 20. — La Camera dei Signori approvò l'indirizzo proposto dalla maggioranza, dopo alcune osservazioni di natura economica da parte di Tisza.

BRESLAVIA, 20. — Il vescovo Foerster è morto al castello di Johannesberg.

PARIGI, 20. — Si conferma che i negoziati del trattato di commercio anglo-francese si riprenderanno il 24 corr.

Tre battaglioni si sono concentrati a Tolone, per ogni eventualità in Tunisia.

Tutta la spedizione sud-oranese è in marcia con 58 giorni di viveri.

ALESSANDRIA, 20. — Il comandante dell'*Alma* ha ricevuto ieri istruzioni per aggiornare la partenza.

COSTANTINOPOLI, 21. — I Bondholders ieri si occuparono a discutere il prezzo di emissione dei diversi prestiti. Nulla fu deciso.

ALESSANDRIA, 21. — L'*Invincibile* e l'*Alma* sono partite.

BELGRADO, 21. — La crisi è terminata. Il presidente del Consiglio Piroshanatz fu nominato ministro degli esteri, Radovich di giustizia, Matovich resta ministro delle finanze per desiderio del principe.

COSTANTINOPOLI, 21. — La commissione per lo sgombero si riunirà a Volo il 10 novembre per regolare le operazioni di sgombero, e di occupazione della sesta sezione.

TORINO, 21. — È partito il principe Napoleone.

PARIGI, 21. — Formasi una nona brigata con corpi di riserva per Tunisia, la cui spedizione comprende otto brigate. Un dispaccio ufficiale da Tunisi dice che il colonnello Larocque è partito da Kef, e si impadronì del campo nemico a Tsnebur infliggendo gravi perdite. Attende oggi d'essere attaccato.

NEW YORK, 21. — Una violenta burrasca raggiungerà le coste della Francia dal 23 al 25.

TUNISI, 21. — Un proclama di Saussier promette il rispetto alla religione ed alle proprietà se gli abitanti stanno tranquilli, ma sarà severo nel castigo ai colpevoli.

ROMA, 21. — Depretis arriverà domani alle 12.45.

PARIGI, 21. — Le voci di dimissioni del Ministero sono smentite. Esso si presenterà alle Camere.

LONDRA, 21. — I giornali approvano la soppressione della *Lan-league*.

Londonderry e Drogheda furono poste in istato di assedio.

LONDRA, 21. — Dicesi che l'ufficio della *Land League* si trasferirà in Francia, probabilmente a Boulogne.

Gladstone è ristabilito.

LONDRA, 21. — Il Governo soppresse la *Land league*.

PARIGI, 21. — L'*Havas* smentisce l'asserzione della *Morning Post* che la Francia cerchi di impedire il viaggio di Umberto in Austria.

VIENNA, 21. — Tutti i giornali applaudono all'intervista di Umberto e di Francesco Giuseppe.

La *Presse* vi vede una nuova garanzia di pace; l'unione tra l'Italia e l'Austria è preziosa per due Stati. Il *Fremdenblatt*, parlando dei tentativi di alcuni giornali per porre la visita di Umberto in opposizione politica con la visita eventuale dello Czar, dice che la politica dell'Austria in nessun caso sarebbe modificata.

Qualunque Stato si avvicini all'Austria e alla Germania, si pone sul terreno delle tendenze pacifiche. La visita di Umberto prova che l'Italia è disposta a sostenere la politica pacifica della Germania e dell'Austria-Ungheria.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

A V V I S O

L'Agenzia pegni pel Monte di Pietà vicino al Caffè dell'Osteria Nuova N.° 582 è trasferita in Via Casin Vecchio detto alla Cappa d'Oro al N.° 960 A, piano terreno.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di
litri 2 1/2 L. 4.80
Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

Prestito a Premi con rimborso ad interesse capitalizzato

DELLA

CITTÀ DI GENOVA

autorizzato con R. decreto 10 nov. 1869

24^a Estrazione 2 nov. 1881

col Primo Premio da Lire 80,000
Secondo » » 10,000
Terzo » » 5,000

ed altri 653 Premi.

Le obbligazioni di Genova sono distinte con un Numero solo senza Serie e vengono estratte tutte con premio od al minimo rimborsate a saggio ognora crescente da lire 165 a lire 200, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire.

Le somme che toccheranno in sorte alle Obbligazioni estratte saranno pagate al 1 febbraio e al 1 agosto successivi all'estrazione senza deduzione alcuna, essendo a carico del Municipio il pagamento delle vigenti tasse, nonché quello delle imposte.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dei beni di sua proprietà.

PREZZO DI EMISSIONE

Lire 140 per ogni Obbligazione originale definitiva che concorre per intero all'Estrazione suddetta e successive, avente il bollo governativo, il timbro a secco del Municipio, le firme del Sindaco, di un Consigliere comunale e del Ragioniere.

FACILITAZIONI E ANTICIPAZIONI

Siccome la Banca emittente Fratelli CASARETO di Francesco di Genova fa anticipazioni contro deposito di titoli al portatore, lasciando facoltà al depositante di rimborsare la somma anticipatagli anche in diverse volte in conseguenza a chi non convenisse acquistare le Obbligazioni Genova per contanti, può, mediante lo sborso minimo di lire 10 caduna, rendersi acquirente di quelle che desidera il di cui numero originale sarà trascritto in cifre e lettere sulla polizza che gli si rilascia colla espressa dichiarazione che le estrazioni da effettuarsi durante la mora restano a completa favore del depositante purchè continui ad effettuare il pagamento di quindici acconti men-

sili da lire 10 caduno il 1° di ogni mese senza interruzione dal 1° dicembre 1881 a tutto il 1° febbraio 1883 con facoltà di eseguirne anticipatamente onde entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si congeneranno quindici giorni dopo il saldo. Ritardando un mese il pagamento di un acconto, il depositante perderà ogni diritto sulle Obbligazioni Genova assegnatagli, come al rimborso degli acconti pagati, e la relativa polizza resterà come non avvenuta, nulla e di nessun valore.

La vendita è aperta a tutto il 1.º novembre 1881 in GENOVA, presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, pian terreno. Casa fondata nel 1868.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dallo importo, colla aggiunta di centes. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

I vaglia telegrafici devono avviarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Le domande che perverranno dopo il 1° novembre saranno respinte assieme all'importo.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis. (2561)

D'Affittarsi subito

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debit. 2553

APERTURA

DEL

RISTORATORE AL PEDROCCHI

Piazzetta Teatro Garibaldi

la sera di sabato 22 ottobre 1881

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i suoi avventori d'aver trasferito il suo servizio in Piazzetta Teatro Garibaldi, e che con ogni sua cura lo terrà fornito di scelta qualità di vini, Birra di Vienna, e buona cucina assicurando la massima esattezza nel servizio e modicità nei prezzi. 2566. Vittorio Bolla.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Busolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovano anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2549

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peycet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore Lois — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FORTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In **Padova** alle farmacie *Pianeri Mauro*, *Roberti*, *Cerato*, *Cornelio*, *Francesconi* — In **Monselice** farmacia *Vanzi* — A **Este** *Grazioli*, *Fontaniva*, *Visoria* — A **Dolo** *Cappelletto* — *Mira* *Mazzoldi*. 2480



Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso *Mauro Pianeri e C.* (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

AVVISO

Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore — PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di *pillole febrifughe vegeto-animale*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una.

2548 **Pietro Trevisan**, farmacista.



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta **Marca di Fabbrica**. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Sconto ai rivenditori
Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova** *Bernardi* e *Durer* farmacisti successori *Cerato Ponte* San Leonardo, *Pianeri* e *Mauro* all'Università, *Roberti* — **Vicenza** farmacie *Valeri*, *Beltrame*, *Rossi* — **Marostica** *Ragazzoni* — **Bassano** *Fontana*, *Trivellini* ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vendonsi in Padova nella farmacia *Cornelio*, Piazza Erbe. 82

Si eseguisce **Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento**

	OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI.	ASTHMEIS AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro) Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C. , Milano, via della Sala, 16.	NEURALGIE CATARRI
	VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 132		